

universit, agemont

## Udine: l'intraprendenza di MarMax, Fedra Lab, Tor e Infofactory

# Dieci spin off in meno di cinque anni

Le imprese possono nascere anche dalla ricerca condotta nelle università, grazie alle possibilità offerte dagli spin off accademici.

E l'Ateneo di Udine ne sa qualcosa. In meno di cinque anni sono nati 10 spin off, vere e proprie imprese nate dalla ricerca condotta nei laboratori universitari. Indispensabili: intraprendenza, spirito imprenditoriale e un'idea vincente.

I pionieri di quest'attività a Udine sono stati Massimiliano Zanzero e Martina Felice, due ingegneri meccanici rispettivamente di 31 e 26 anni, soci al 51% della MarMax, impresa nata 4 anni fa che vede l'Agemont nella veste di socio finanziatore e l'Università in quella di socio promotore. La MarMax srl opera nel settore della progettazione e della prototipazione rapida e rappresenta la continuazione del lavoro avviato con il laboratorio di prototipazione rapida coordinato dal prof. Camillo Bandera. Se lo spirito di iniziativa privata è stata la leva che ha portato ad accettare la sfida, il ruolo dell'università - hanno dichiarato i due giovani titolari - è stato

importantissimo. Federica Gazzola e Raffaella Benedetti, invece, lavorano dal 1998 nel dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante dell'ateneo friulano nel campo dell'agroalimentare, in particolare in quello del miele. Due anni fa hanno deciso di costituire la Fedra Lab srl. Attraverso analisi di laboratorio, l'azienda certifica la qualità dei prodotti apistici ed effettua analisi diagnostiche per le più importanti e diffuse malattie delle piante, comprese quelle da quarantena. È formata per la maggior parte da medici Tor, l'impresa di sviluppo biomedico il cui scopo è progettare, brevettare e commercializzare terapie e diagnostici innovativi in grado di soddisfare un bisogno estremamente importante nel campo del trapianto di tessuti ed organi.

Un'idea che si pone l'obiettivo di aumentare la disponibilità di tessuti e di organi, colmandone la grande richiesta e facendo compiere grandi passi avanti al settore dei trapianti grazie a tessuti e organi prodotti attraverso la coltura di cellule staminali. L'obiettivo - spiega il responsabile Francesco

Curcio - è quello di produrre cellule da trapiantare in condizioni di maggiore sicurezza per i pazienti e le potenzialità di commercializzazione sono molto alte.

A fare la differenza, invece, per Infofactory è stata proprio l'idea in sé. Definirlo un "supermotore" di ricerca su internet sarebbe riduttivo perché è una sorta di Grande Fratello del web. Uno dei servizi offerti dalla società è il "filtraggio delle informazioni", che, spiega il responsabile Paolo Omero, è in grado di monitorare qualsiasi sorgente informativa online, dagli archivi ai documenti, dai giornali alle riviste tecniche e specializzate. Un monitoraggio continuo e rinnovabile anche più volte al giorno, capace di tenere sott'occhio migliaia di fonti che interessano l'utente, filtrando automaticamente le informazioni più rilevanti (non per parole chiave, come un normale motore di ricerca, ma per concetti), con l'utilizzo di sofisticati algoritmi, elaborati in anni di ricerca sull'intelligenza artificiale, e inoltrandole tempestivamente all'interessato via web, e-mail, telefonino o palmare.